

Anas: dopo il progetto della fusione con le Ferrovie, salta anche la poltrona dell'ad Armani. Voleva bonificare l'azienda delle strade, ma non lo ha fatto

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



ristora
CORTADO

Giovedì 8 novembre 2018 - Anno 10 - n° 208
Mila - 390 05 32818 - fax - 390 05 32818/230

INTERVISTA A DI MAIO "Nessun escamotage" "Sulla prescrizione intesa con la Lega o salta il Contratto"

Padri il vicepresidente pentastellato: "Sono tornato dalla Cina e ho trovato un macello. Ora però la situazione sulla giustizia sembra più serena. Bisogna trovare la quadrata"

DE CAROLIS A PAG. 4-5

EVOCANO IL VOTO DOPO SOLI 8 MESI
ANTONIO PABELLARO
L'«cittato, forse, per le elezioni Usa, il Corriere titolava: "Voci legghiste: voto a marzo"»
A PAGINA 9



CONSULTA Aiutava le soffiare tipo Conspir
Bocciata la legge Renzi che obbliga di avvisare i ministri sulle indagini
BARBECETTO A PAG. 10

Il pm Matteo
MARCO TRAVAGLIO
Visto con le finite la sua avventura politica, non c'è dubbio che Matteo Renzi abbia sbagliato mestiere. Maurizio Costanzo, ha confessato: "Da piccolo volevo fare il giornalista, poi il giornalista, ma pure il camionista e in alcuni momenti il papa". Poi purtroppo fece il politico. Non sappiamo se avrebbe reso come il camionista o il papa. Ma ora sappiamo per certo che abbiamo scritto ieri, l'unico interrogatorio serio a Tiziano Trevisan includeva un'ossessione di Roma: l'ha fatto al telefono il figlio Matteo. Donandoci precise e puntate, piena padronanza dei fatti nei minuti particolari, ripetuti ammonimenti a non commentare (rischiati la falsità senza, eccetera) e l'assoluta conoscenza della gravità giudiziaria e una buona dose di ironia e sarcasmo ("Tu, con Carlo Russo sei andato da Marconi, così, per simpatia, per la Madonnina, e Carlo Russo è un padrone di battenti") Va tutto bene: E io sono 30 centimetri più in alto. Un certo sostituto procuratore (magari dice l'esatto contrario negando, ci chiama "Falso quotidiano", smilia al completo contro di sé e sua famiglia per il caso di caduto per il referendum) attacca e fa, amare i carabinieri della Nce e la Procura di Napoli che "mio padre non c'entra niente, non ha fatto niente, questo padre è un'incognita, un'incognita che lo sono entrato in politica" e dunque "è entrato in una storia più grande di lui solo per il mio impegno in politica". Ora però, per la possibilità di essere il giudice, la memoria telefonata inter-rogatorio del 2 marzo 2017 al babbo Tiziano di cui il Fatto ha pubblicato prima il bozzetto e ieri la versione integrale, lo avvertiva inchiodato su tre punti: che il padre non ricordasse un incontro con Alfredo Romeo, imprenditore notissimo in tutta Italia. B) il padre non aveva "detto tutta la verità in passato a Luca".

DAMIO TONINELLI
Il vento cambia in #Anas. Al passato lasciamo sprechi, sbandifidi e manovre. Nel futuro più tecnici che pragmatico e mantengono sicure le strade

Babbo Tiziano, Romeo e l'ombra di un segreto tacito da Bocchino
IRIMILLO E LILLO A PAG. 11

"Un italiano tentò di stuprare Desirée alla vigilia del delitto"

LA TESTIMONE Il racconto delle ultime 48 ore della 16 enne violentata e uccisa a Roma

MAJANE E IMANONE MADE IN ITALY
Permigotti addio, pure i cioccolatini volano in Turchia
DE RUBERTIS A PAG. 21

Decreto Genova, un altro condomino per i terremotati
CERASIA E CAPODALLE A PAG. 6

Antonia ha incontrato la giovane di Cisterna di Latina nell'edificio di San Lorenzo dove è stata trovata morta: "Era disperata, le ho dato 10 euro. Ha acquistato eroina. Ero diventata il suo punto di riferimento"
DE BRIGLIA E PACELLI A PAG. 19

MAX MANNA NUMISMATICA
MONETE - MEDAGLIE
Via Orazio dello Sbarco, 7 (Roma)
Tel. 06 5072821 - 360 244610
www.maxmanna-numismatica.com

FLIPPONARIA PONTANI
Nel 2017 sono state coniate oltre 40 monete e medaglie in occasione dei centesimi anniversari del mondo, e il 2018 ne annovera almeno altrettante: una di quelle è attualmente ospitata al Palazzo Reale di Milano (Pirella Göttsche & Partners, fino al 17 marzo), e inaugura il rapporto

A MILANO Una mostra ricca. Anche di errori
Picasso classico (e sbagliato)

16 >>> ECONOMIA

INFRASTRUTTURE

DAMIELE MARITIN
opo nemmeno 4 anni finisce l'era di Gianni Armani all'Anas. I tre soci della pubblica delle strade è stato costretto a dare le dimissioni. Non avrebbe voluto farlo e fino all'ultimo ha cercato di puntare i piedi, ma alla fine ha dovuto cedere alle pressioni della ragione di Stato. I soci, Damiere Maritini, che avrebbe voluto allontanarlo già da qualche settimana, ma che non ha mai fatto nulla di tutto questo. Il passato lasciamo sprechi, sbandifidi e manovre. Nel futuro più tecnici che pragmatico e mantengono sicure le strade

Viaggio a Mosca
Consultanza di 12 milioni a società russe, ma lo stesso incarico era già stato affidato in Italia del nuovo governo. Armani era stato costretto a dare le dimissioni proprio a causa della fusione, mentre Armani rimase al governo. Il nuovo governo non lo riguardasse. Poi Armani ha provato a stringere un patto con il successore di

Somma di poltrone
L'ad e direttore generale di Anas, Gianni Vit-
torio

Il nuovo governo pesano fin dall'atto di nascita magini
messi in evidenza dal Fatto. Tra essi due in particolare: la mancata avvalorazione del piano di lavoro di 200 mila euro per 22 miliardi di euro in contanti della Sinf. In seguito, la fusione di Anas che gestisce parte delle autostrade di valdostane e il trattato di Frejus. Per mesi Armani ha speso per la segnalazione del ministro Tommaso Padoa-Schioppa. In seguito, il ministro ha valutato la fusione di Anas, ma non ha voluto metterlo provando a rime-

Toninelli silura Armani: colpo alla fusione Anas-Fs

Asfaltato Il capo della società delle strade aveva cercato di tappare il buco di 2 miliardi allungando la concessione per altri 20 anni

Mazzonini alle Fs, Gianfranco Bartisi, nella speranza di organizzare con lui una sorta di fronte comune per arginare il pressing di Toninelli. Ma anche Bartisi dopo la sua uscita dal governo, ha chiesto di lasciare l'incarico. La fusione Fs-Anas è il motivo scatenante delle dimissioni costate di Anas. Ma non è l'unico. Sia il ministro Tommaso Padoa-Schioppa che il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, hanno avuto un ruolo nel progetto di Armani di sottoporlo all'estero, dalla Russia al Qatar.

Il RUSIA Armani alcuni giorni fa è andato a siglare accordi con il gruppo Avodor per 1 milione. 200 mila euro della consulenza finanziaria della Legatvest Partner e della società Di Lie nel ruolo di "facilitatore" (società russa) non sono state pagate. Armani non ha voluto metterlo provando a rime-

Il RUSIA Armani alcuni giorni fa è andato a siglare accordi con il gruppo Avodor per 1 milione. 200 mila euro della consulenza finanziaria della Legatvest Partner e della società Di Lie nel ruolo di "facilitatore" (società russa) non sono state pagate. Armani non ha voluto metterlo provando a rime-

diare con una topa peggiore del buco, inserendo cioè a compenso nel bilancio 2017 il prolungamento della concessione Anas di 20 anni dal 2032 al 2052, se però nessuno al momento ha pronunciato sulla base di un pronunciamento della procura generale della Corte di Cassazione.

Il RUSIA Armani alcuni giorni fa è andato a siglare accordi con il gruppo Avodor per 1 milione. 200 mila euro della consulenza finanziaria della Legatvest Partner e della società Di Lie nel ruolo di "facilitatore" (società russa) non sono state pagate. Armani non ha voluto metterlo provando a rime-

Il RUSIA Armani alcuni giorni fa è andato a siglare accordi con il gruppo Avodor per 1 milione. 200 mila euro della consulenza finanziaria della Legatvest Partner e della società Di Lie nel ruolo di "facilitatore" (società russa) non sono state pagate. Armani non ha voluto metterlo provando a rime-

Il RUSIA Armani alcuni giorni fa è andato a siglare accordi con il gruppo Avodor per 1 milione. 200 mila euro della consulenza finanziaria della Legatvest Partner e della società Di Lie nel ruolo di "facilitatore" (società russa) non sono state pagate. Armani non ha voluto metterlo provando a rime-

Il RUSIA Armani alcuni giorni fa è andato a siglare accordi con il gruppo Avodor per 1 milione. 200 mila euro della consulenza finanziaria della Legatvest Partner e della società Di Lie nel ruolo di "facilitatore" (società russa) non sono state pagate. Armani non ha voluto metterlo provando a rime-

L'IDENTITÀ LINGUISTICA E CULTURALE DELLA COMUNITÀ SORDA AL IV CONVEGNO NAZIONALE LIS

A Roma tre giorni dedicati a ricerca, confronto ed approfondimenti sulla Lingua dei Segni Italiana

4° CONVEGNO NAZIONALE LIS
LINGUA DEI SEGNI ITALIANA
ROMA, 9-10-11 NOVEMBRE 2018
Auditorium del Seraphicum
Via del Sereno, 1 - Roma

Respetto a qualche anno fa finalmente la LIS gode di una sua visibilità commenta il Presidente Nazionale dell'ENS Giuseppe Petrucci, "pur mancando ancora quel riconoscimento ufficiale che le cittadini e i cittadini sordi e sordocuchi italiani chiedono e attendono da anni". A dimostrazione del grande e colpevole ritardo dello Stato italiano, nel 2017 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito che il 23 settembre di ogni anno sarà la Giornata Internazionale delle Lingue dei Segni. "Lobbiettivo della Giornata", spiega Petrucci, è accrescere la consapevolezza sull'importanza delle lingue segnate nella piena realizzazione dei diritti umani delle persone sordhe. Attualissime risuonano allora le parole di Tullio De Mauro, che sin da subito seppe rimarcare, nel mondo della ricerca, la complessità e ricchezza delle lingue segnate: "Della opportunità e validità di portare apprendimento e uso delle nostre scuole per alunni sordi, e per udenti, testimoniano già molte esperienze positive nelle nostre scuole di vario livello. (...) Qualche tempo fa un valente collega lamentava (almeno così pareva) che in Italia fossero censiti ben 36 idiomi diversi (italiano, dialetti, lingue di minoranza). Si potrebbe obiettare che trascurava le decine e decine di lingue diverse portate dagli immigrati. Ma, anche se si rassegni e alle lingue insediata da gran tempo, bisogna che si rassegni e alle 36 aggiunte, trentasettesima, la lingua dei segni italiana".



Dopo gli storici convegni nazionali sulla Lingua dei Segni Italiana di Trieste (1995), Genova (1998) e Verona (2007) l'Enne Nazionale Sordi - Onlus organizza a Roma il IV Convegno Nazionale sulla LIS. Il tema scelto per questa edizione è "La Lingua dei Segni Italiana: una risorsa per il futuro". Lobbiettivo che l'ENS vuole raggiungere con il convegno - 9/10/11 novembre all'Auditorium del Seraphicum di Roma - è delineare il quadro attuale degli studi sulla Lingua dei Segni Italiana da diverse prospettive e approcci interdisciplinari e costruire una ulteriore dimensione di visibilità e consapevolezza del prezioso patrimonio delle lingue segnate e dell'identità linguistica e culturale della comunità sorda.

Per iscrizioni: www.4convegno.lis.it - 4convegno.lis@segnetre.org.it